

far altro la Signoria cha commeter a li soi cardinali li desseno li soi voti, qualli *etiam* potriano far a so modo.

*Dil ditto orator, di 18, hore 12.* Come il cardinal di Napoli havia mandato a dirli, che in quella hora havia auto da li fratelli di papa Pio III, come soa beatitudine *devotissime* a hore 10 era manchata, pregando Idio li donasse requie sempiterna et a lui crear uno altro pontifice buono etc.

Et tal morte fo mandata a dir a l'orator di Franza et a l'orator dil papa etc. Colegio si reduse a consultar si dovevano scriver a Roma al Colegio di cardinali a dolersi di tal morte. *Item*, a li nostri cardinali o in favor di Roan over di altri etc. *Item*, di le cosse di Romagna: è l'opinion di sier Lorenzo Zustignan savio a terra, ferma. Et steteno in Colegio fino hore do di notte, et nel partir sopraronse lettere di Ravena, qual con alcuni savj fo lecte.

*A di 23 octubrio.* In Colegio. Vene l'orator di Franza, justa il solito, a dolersi aver inteso da merchadanti li danari mandati a Orsini per questa Signoria etc. Il principe disse non è vero, e cussi il Colegio.

Vene l'orator yspero, dicendo non aver lettere di Roma, et che era venuto lo effecto di la lettera li scrisse el re suo per la morte dil papa; e parlò sopra questa materia, motizando assai. Et fu interpretate, perchè non era Gasparo, sier Trojan Bolani savio ai ordeni.

Vene el legato, *olim* di papa Alexandro, episcopo di Tioli, qual volse parlar *secrete* con li cai di X. Credo vadi a Roma; si parte ozi.

*Da Ravena, di 20.* Come hanno, quel Pier Remiro capitano di la citadela di Forli si partì con 150 balestrieri a cavallo et 1000 fanti, tra i qual 150 alemani bona parte mandati per il ducha di Ferrara a nome di madona Lugrecia et andò a Cesena, si parte, va a Rimano, poi a Pexaro a socorer la rocha à termine fin 28 di questo ad esser socorsa. *Item*, da Ferrara e altrove par siano venuti 1000 fanti in Forli, sichè sarano 4000 fanti e 400 cavali. Il campo dil ducha di Urbin è partito. Il ducha è a San Marino; et il signor Pandolfo, ritratosi da li Fra' Bianchi, mia 8 di Rimano, è andato a uno castello nominato Coriano. *Item*, il conte di Sojano li hanno scritto li mandi 50 balestrieri a cavallo che lo guidi, che domenege a di 23 vol venir li a Ravena per cosse importante al stado di la Signoria nostra.

*Item*, l'artilaria è li, qual l'hanno veduta col capitano di le fantarie et domino Lazaro Grasso. Li manca alcuni cari etc., *ut in litteris*, et ozi tutto

li fo mandato. *Item*, mandano uno capitano auto di 19 da Castrocaro, come era zonto li uno commissario di fiorentini nominato Pier Francesco Tanagi con il marchese, et evvi il signor Francescheto et Astor di Manfredi et *etiam* domino Antonio Maria di Ordelaphi.

*Da Ferrara, dil vicedomino, di 21.* Di la nova abuta di la morte dil papa. Il ducha è a certo loco mia 20 di Ferrara, dove in la soa corte è più di 22 amalati di febre; et cussi in la corte di madona Lucretia 36 è amalati, qual è a uno altro loco. *Item*, si dice di l'acordo di Orsini con spagnoli; e che Valentino è stà retenuto in castello, sichè quelli li sono come disperati. Il ducha dovea venir a Bellior, ma non vien; hanno levà ferasesi che la Signoria nostra manda zente sul Polesine di Ruigo; don Alfonso è cavalehà a la Stellà. *Item*, el cardinal Roan à scritto si mandi danari per le zente dil ducha è li, per esser passati li tre mexi, e questi si doleno perchè creteno non li paga più. A Modena si fa fanti e cavali lizieri, 93 et hanno soldato Matio Mazon, che *alias* fo contestabile nostro.

El cardinal fiol dil ducha, non ben guarito di la gamba, è andato a Modena; si tien per la morte dil papa anderà a Roma. Manda avisi da Bologna à di Roma di 14 etc.

*Di Roma, dil cardinal Corner a la Signoria nostra, latina, data a di 18.* Avisa di la morte di papa Pio III, a hore 10; et che la Signoria comanda; non è per dar il voto suo ad altri ch'a chi vol la Signoria.

*Di Padoa, di sier Polo Trivixan el cavalier capitano, di 21.* Come eri fo a Limene; à visto quel castello; conseja se sehansi quella spexa; non si elezi più castellan.

Vene sier Polo Barbo procurator, qual à sie parte in Alexio, et aricordò alcune cosse per quel loco da esser azonte a la commission di sier Nadal Marcello, eleto per gran Consejo proveditor de li. El qual aricordo primo consigliò con l'hordine nostro voleva far una forteza; fo ditto per adesso non facesse. lo proposi di ruinar Castel Zoilo, justa la parte, et alcuni di Colegio mi fo contra; *tandem* vegniò al Pregadi. Fo balotato il mandato di le zente d'arme per la sesta paga.

Da poi disnar fo Pregadi, et vene le infrascripte lettere.

*Di Ravena, di 22, hore 21.* Come haveano ricevuto nostre lettere zercha Zuan Paulo Manfron; l'è admonito a non lasar li soi fazi danno su quel di Zervia; *etiam* fato refar alcuni. *Item*, il capitano di